

posto dell'interesse di tutti, ci hanno convinto che qui sono in ballo non più semplici perdite di tempo, ma ben più pericolose e pure prese in giro. Infatti primo dovere di un consigliere comunale, sopra tutti i suoi interessi di parte, anche sopra le sue personali convinzioni, è quello di far funzionare l'istituzione di cui egli è membro, mai di bloccarla. È il minimo del rispetto che egli deve alla volontà degli elettori. Basta dare un'occhiata alle sdegnate lettere ai giornali di questi giorni contro i nostri rappresentanti provinciali per capire se la gente segue ed apprezza le bizzosche o vuole servizi, guarda ai colori o ha bisogno di prodotti. Qui invece la tendenza degli eletti è proprio quella di lavorare per il bene comune solo quando questo coincide con l'interesse personale o quello del gruppo politico di appartenenza. Si fa largo sfoggio orale di sani principi e migliori intenzioni, ci si riempie la bocca di recupero di valori e di necessità di coinvolgimento, per appoggiarsi nella realtà a bugie e cinismo che prevedibilmente indurranno nel contesto solo menefreghismo e degrado, altro che crescita e partecipazione. A questo punto signori interroganti, noi non stiamo più ad un gioco non leale e per queste e per le future interrogazioni vi daremo le risposte conseguenti.

Il sindaco

Replica

Molte delle nostre interrogazioni vengono pubblicate sul Bollettino e la gente può prendere visione e giudicare se sono strumentalizzazioni, faziosità e quant'altro il Sindaco vuol far credere o se invece trattino problemi importanti che la comunità vuol vedere risolti o in caso contrario capirne i motivi e le difficoltà che incontrano. E più le sue risposte sono "acide" e più siamo sicuri di essere dalla parte giusta. Come tutti sanno le minoranze di Crescere Insieme

e Civica Lodrone con il 42,51% dei voti hanno 5 consiglieri in Comune; Aria Nuova e PATT con il 43,06% ne hanno 13! A Lei Sindaco, la legge quale premio di maggioranza, ha regalato ben 5 consiglieri sottraendoli alle forze di minoranza, in nome della cosiddetta GOVERNABILITÀ che doveva garantire ai Comuni efficienza, efficacia, capacità decisionale ecc.ecc. Grazie allo Statuto ha pure potuto nominare due Assessori esterni che portano lo squadrone a 15 persone.

LEI HA IN MANO TUTTI GLI STRUMENTI CHE VUOLE PER DECIDERE, AMMINISTRARE, DELIBERARE, GOVERNARE, FARE E DISFARE, IMPORRE, COMANDARE. Non ci usi allora come foglie di fico per le sue vergogne, inconcludenze, temporeggiamenti ed errori.

La minoranza aveva e ha sicuramente un progetto alternativo e diverso dal Suo per affrontare le problematiche di Storo, Darzo e Lodrone soprattutto nel metodo: collegialità, partecipazione, dialogo, rispetto. Il nostro impegno in Comune è finalizzato a questo, con un'azione di controllo attenta, scrupolosa e critica che richiede tempo, coraggio ed energie e che non è riconosciuta da alcuna indennità di carica. Chi come Lei ha deciso di voler imporre sin dall'inizio legislatura la legge dei numeri (13 contro 7), era stato avvertito, che qualora i numeri fossero mancati, allorquando i rappresentanti della maggioranza non garantivano il numero legale perchè assenti, si rischiava il rinvio. Qualche volta responsabilmente siamo rimasti in aula, ma di fronte all'arroganza, come in occasione della vostra dichiarata disponibilità a confrontarsi sull'arredo di Piazza Europa per poi votare contro la relativa mozione, o sui gravi ritardi nel rispondere alle interrogazioni(dai 15 giorni regolamentari a 3 mesi e addirittura a 2 soli giorni dal Consiglio), le promesse abbiamo decise di mantenerle, anche perchè è giusto

che chi semina vento, almeno qualche volta raccolga tempesta. E vista la pochezza degli argomenti proposti da questa Giunta al Consiglio, rassicuriamo la comunità che due rinvii in quattro anni, non hanno arrecato alcun danno.

*I capi Gruppo:
Colò Ennio, Scaglia Settimo*

Interrogazione

Oggetto: mancato pagamento espropri strade Darzo

I sottoscritti consiglieri comunali di Crescere Insieme e Civica di Lodrone, ai sensi del regolamento, le rivolgono la seguente interrogazione, con preghiera di risposta scritta, sul mancato pagamento per gli espropri, relativi all'ampliamento e sistemazione delle strade di Darzo, opere realizzate negli anni 80. Come Lei avrà riscontrato nella pratica, tutta una serie di difficoltà, compresa una revoca d'incarico al tecnico, hanno frenato la realizzazione di questa urgente opera pubblica, cosicché trascorsero parecchi anni, fino al 1989, prima che il consiglio comunale deliberasse l'avvio della procedura espropriativa per l'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione delle strade. L'iter però non fu perfezionato e di questo, né i precedenti amministratori, né quelli attuali, hanno individuato le cause e le eventuali responsabilità. Il tutto a danno dei cittadini che, come Lei ha scritto loro, trascorsi 5 anni dalla data di ultimazione dei lavori, senza aver espresso nessuna pretesa, secondo la legge non possono più vantare crediti verso l'Ente Pubblico. Sentendoci noi, in questo caso, più responsabili (nel senso di colpa) di Lei, non vorremmo che "passasse" comunque, questa ingiustizia anche perché:

- 1 la volontà degli amministratori che hanno voluto l'opera, è sempre stata quella di voler indenizzare i privati;

- 2 i privati hanno manifestato più volte, apertamente e insistentemente, anche in Assemblee Pubbliche la richiesta di indennizzo;
 - 3 a bilancio 98, ci sono i fondi portati a residui dagli esercizi precedenti, per poter liquidare il dovuto;
 - 4 l'entità della spesa è di lire 13.580.000 (più gli interessi) ed è una cifra che può ben essere spesa per far giustizia e per migliorare la fiducia e la credibilità che l'Ente Pubblico deve trasmettere al cittadino;
 - 5 l'opera è stata finanziata da contributo provinciale, compreso il costo degli espropri;
- In conclusione Le chiediamo, se non ritenga di farsi carico, in quanto Sindaco in carica, di questo problema, ricercando in collaborazione con il segretario comunale una equa soluzione, per soddisfare un sacrosanto diritto, di chi ha messo a disposizione il proprio terreno, per migliorare la viabilità pubblica.

Per quanto riguarda l'acquisizione di altre aree private, dove la precedente amministrazione ha realizzato strade, quali Prà Comune e Ponte degli Assi in c.c. Storo e Riccomassimo-Ronchi-depuratore, si vuol conoscere come intende comportarsi la Giunta Comunale da Lei presieduta.

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,
Giovanelli Vigilio, Luzzani Giovanni*

Risposta

Le pratiche di esproprio che si mettono in moto ora, in virtù di legge, di organizzazione burocratica e di impostazione politica, procedono ordinate e spedite e pagano prima ancora che si metta mano al relativo lavoro pubblico. Delle pratiche "di prima" non si può dire altrettanto e, obiettivamente preciso, non sempre per responsabilità colposa degli amministratori. Nei cassetti del Comune ci sono così molti e diversi casi di contenzioso, più o meno gravi, più o meno complessi, più o meno

recuperabili, che richiedono la giusta attenzione ma non possono essere risolti in breve se si sono accumulati e complicati in decenni, né si possono evidentemente curare con approssimativi criteri di preferenza o di precedenza che finirebbero per peggiorare gli stati di ingiustizia. Dietro tali casi da risolvere infatti ci sono spesso precari accordi verbali, abusi dei privati sulla proprietà pubblica e perfino abusi pubblici sulla proprietà dei privati, documenti sottoscritti da amministratori di varie epoche in forme non ufficiali, disparità di trattamento, percorsi burocratici inspiegabilmente interrotti.

Metter ordine a quanto ci capita via via sotto mano è nostra pratica quotidiana. La direttiva impartita agli uffici, in questo settore come per tutto il resto, è quella del rispetto, anzi della assoluta prevalenza del diritto e dell'interesse del cittadino. Purtroppo però non sempre la buona volontà basta. E qui non è il caso di stare a discettare di accessioni ordinarie e invertite, di diritti prescritti, danno erariale e responsabilità in solido, di occupazione illegittima o pubblica utilità ab initio, di demanio necessario o accidentale, patrimonio indisponibile o accessione del terzo. È materia che va lasciata agli specialisti e perciò da amministratori responsabili sfiorata con estrema cautela. Se gli interroganti, che non l'hanno "sentita" e affrontata nei trent'anni precedenti seppur oggi sommessamente ammettono d'aver generato dei dispiaceri, se gli interroganti oggi ne avvertono l'importanza e ne soffrono l'urgenza, essi sono qui ufficialmente delegati ad occuparsene. Ogni delibera che ci porteranno sul tavolo legittimata dal parere degli uffici per la chiusura di tutte le vecchie pratiche in sospeso verrà da noi firmata senza obiezioni.

Il sindaco

Interrogazione

Oggetto: costi e risultati ottenuti dall'azione legale per liberalizzare le strade forestali.

I sottoscritti consiglieri comunali di Crescere Insieme e Civica Lodrone, Le rivolgo la seguente interrogazione, con richiesta di risposta scritta ai sensi del regolamento.

In merito alla questione della liberalizzazione delle strade forestali, per le quali la Giunta Comunale ha avviato, contro il nostro parere motivato a suo tempo, un contenzioso legale con la Provincia, incaricando l'avvocato Dragogna di sostenerne la causa, si chiede:

- 1 • quali azioni ha intrapreso sino ad oggi il legale?
- 2 • quanto è costato sino ad oggi il suo impegno?
- 3 • quali sono i risultati ottenuti?
- 4 • non ritiene la Giunta fare autocritica, sospendendo la vertenza e riconoscendo che in questa scelta ha speso soldi ed energie inutilmente?

Ringraziando sin d'ora per la risposta, porgiamo distinti saluti.

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,
Giovanelli Virgilio, Luzzani Giovanni*

Risposta

La nostra scelta di liberalizzare le strade forestali, impugnata dalla Provincia (quindi non noi a far causa alla P.A.T., ma anzi a difenderci contro la P.A.T. che fa causa a noi) è stata annullata dal T.A.R., magari con un giudizio politico che non poteva essere diverso. Com'è fatto di tentativi il progresso, qualche volta lo è evidentemente anche la pratica amministrativa. Noi non avremo mai la presunzione di azzeccarli tutti i tentativi, anzi. Nel caso specifico andare al fondo del problema ci sembrava

obbligatorio e coerente, soprattutto contro un atteggiamento di assoluta chiusura come quello sfoderato contro le nostre oneste richieste. Il nostro avvocato di parte è costato 21 milioni. Non sono pochi. Comunque meno di quanto siano costati o stiano costando la causa di Tonolo, la difesa di Giuliano contro gli esposti di Colò, la difesa di Malfer per il depuratore, i ricorsi persi al T.A.R. per pratiche poco attente delle passate amministrazioni all'anagrafe o all'ufficio tecnico, tutti casi per i quali non ho sentito né autocritiche né proposte di rimborso da parte dei responsabili.

I risultati ottenuti sono una dichiarata disponibilità futura della Forestale a prendere in considerazione finalmente delle richieste finora ostinatamente bocciate (Faserno Vacil, Alpo Spessa, Tonolo malga Nagò le più usate) e poi tutta una serie di provvedimenti succedutisi in seguito alla nostra presa di posizione e forse non casualmente, che hanno portato i permessi per le strade di montagna dal caos e dall'illegalità del '96 (a Storo oltre mille permessi in evasione di bollo), dall'onerosità del '97 (526 bolli per lire 20.000 fanno dieci milioni sborsati dai cittadini) fino ai permessi in carta libera validi per sempre e per tutte le strade del Comune rilasciati nel '98 (distin-

ta allegata). L'autocritica spetta eventualmente a chi a suo tempo, a difesa di qualche poco condivisibile miseria, s'è reso complice della Forestale nell'infierire sulle nostre strade di montagna più battute e quindi sui disagi dei censiti. Ricordo a tutti che Storo è l'unico comune del Trentino che ha, fin dalla comparsa della relativa legge, classificate di tipo B perfino strade di accesso a fienili. Condino e Tiarno hanno libero accesso anche alle malghe. Come spiega bene la sentenza di oggi, bisognava farsi valere all'epoca della classificazione iniziale.

Asserore Foreste

Controreplica

Il Sindaco non confonda la situazione perché la sentenza del T.A.R. che ho sottoscritto è chiara. E' stato il Comune di Storo nella persona del Sindaco che ha ricorso per primo al T.A.R. (n°265/97) per annullare il provvedimento con cui il Presidente della Provincia ha diffidato il Comune di Storo ad annullare in autotutela la delibera del Consiglio Comunale che liberalizzava il transito sulle strade forestali!

La Vostra testardaggine e il capriccio contro i nostri consigli responsabili e riflessivi COSTANO ALLA COMUNITÀ 21 MILIONI,



Ragazze...in gamba

fino a oggi, senza contare le risorse umane impiegate per studiare e seguire il caso. Quando hanno sbagliato i dipendenti avete proceduto a decurtazioni di stipendio. Oggi tocca a voi. Avete ricevuto proprio nei giorni scorsi 29 milioni per l'aumento retroattivo delle indennità di carica. Se avete un po' di dignità fatevi personalmente carico con quei soldi inaspettatamente percepiti per rifondere il danno economico arrecato alle casse comunali.

Anche qui avevamo visto giusto, consigliando, inascoltati, di istituire un consorzio fra Asuc e Comune per facilitare l'accesso alla montagna con un permesso unico.

Ma Lei Sindaco crede veramente che la nostra gente sia contenta di vedere strade forestali e montagne incentivate al libero transito da chicchessia, non potrebbe diventare una "Mecca" unica del Trentino? Sarebbe compatibile con l'ambiente?

Sugli incarichi della Giunta ad avvocati e studi legali avete veramente raggiunto l'apice. Si racconta che per le liti che avete avviato siate la fortuna della categoria tanto il loro lavoro è lievitato. Ma sono parecchi anche i cittadini comuni che purtroppo devono loro ricorrere per difendersi dalle vostre decisioni.

Ci sia permesso un ultimo chiarimento. La Minoranza non ha mai fatto esposti alla Magistratura. Ha segnalato alla Provincia una delibera della Giunta sospetta per la sostituzione di un importo.

La Provincia ha poi ritenuto di coinvolgere la Magistratura per una indagine più approfondita che, riconosciamo, ha dato un esito favorevole alla Giunta e all'Assessore Beltrami e di questo non possiamo che compiacerne, come peraltro ci eravamo augurati.

Non possiamo dimenticare, come il Sindaco fa, del protagonismo del Vicesindaco Mezzi che ha inviato alla Procura della Repubblica un esposto per infangare l'operato del Consorzio Elettrico di Storo. E che

dire della denuncia contro l'Adige e contro Beltrami Giuliano per un articoletto in cui il vicesindaco si è sentito toccato nella sua onorabilità? Ma vi rendete conto?

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,
Giovannelli Virgilio, Luzzani Giovanni*

Interrogazione

Oggetto: situazione delle pratiche del condono edilizio 1985

I sottoscritti consiglieri comunali di Crescere Insieme e Civica di Lodrone, La interrogano ai sensi del regolamento, con richiesta di risposta scritta, in riferimento alla mozione approvata dal Consiglio Comunale il 27 novembre 1997, con la quale si impegnava "Sindaco e Giunta Comunale a dare risposte concrete, relativamente al pagamento degli oneri di urbanizzazione del condono 1985, entro l'autunno 1998". Le chiedono quindi una relazione scritta sull'argomento e se non sia il caso di inserire un punto all'o.d.g. del prossimo consiglio comunale per dar modo a tutti i consiglieri di intervenire.

RingraziandoLa, distinti saluti.

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,
Giovannelli Virgilio, Luzzani Giovanni*

Risposta

Dopo la delibera di consiglio n.40 del 27-11-1997, l'Amministrazione comunale ha affrontato il problema delle pratiche di condono edilizio cercando di riportare il problema dal piano politico al piano tecnico, per questo:

a) dal punto di vista tecnico: abbiamo incaricato il geom. Brendolan Giancarlo, ex dipendente dell'ufficio tecnico del Comune di Trento ed esperto nella pratica edilizia, di riordinare e portare a termine tutte le pratiche giacenti presso l'ufficio tecnico relative ai due condoni. Il geom. Brendolan

è stato poi affiancato dal geom. Ischia Marco e quindi dalla geom. Cozzati Marica; **b) per l'approfondimento legale:** abbiamo chiesto un parere allo Studio legale associato Dalla Fior-Lorenzi sulla controversa questione delle pratiche ancora aperte del condono '85. Abbiamo chiesto cioè il loro parere relativamente alla necessità di far pagare gli oneri di urbanizzazione alle abitazioni realizzate abusivamente in zona agricola;

*In questo ultimo anno, l'ufficio tecnico ha analizzato in modo sistematico **tutte** le pratiche di condono che non erano ancora concluse al momento dell'incarico dato al geom. Brendolan. La situazione delle pratiche di condono al 12 gennaio 1999 è la seguente:*

Condono L. 47/85	
Domande presentate	460
Concessioni rilasciate in sanatoria	403
Pratiche sospese	57
per oneri di urbanizzazione	44
per altra documentazione	13
Condono L. 724/94	
Domande presentate	110
Concessioni rilasciate in sanatoria	19
Pratiche in attesa di parere della Commissione Edilizia	7
Pratiche in attesa di documentazione integrativa	55
Pratiche in attesa di parere della P.A.T.	22
Pratiche sospese per definizione di altre problematiche	7

Del condono '85 destano maggior preoccupazione le 44 pratiche sospese per l'incertezza sulla necessità di far pagare gli oneri di urbanizzazione, mentre le 7 pratiche del condono '94 preoccupano perché alcune non avrebbero i requisiti per ottenere la concessione edilizia.

Il parere legale assunto, dopo una disanima articolata del problema, dopo avere riconosciuto la difficoltà obiettiva nell'interpretare

le leggi che regolano la questione termina così: *"In tal senso, pur ribadendo le obiettive difficoltà che l'interpretazione della disposizione porta(,) siamo dell'avviso che intanto si giustifichi una esenzione totale da contributo in quanto della sanatoria-condono(,) siano (le) opere ammissibili in zona agricola; laddove per contro(,) violando la disposizione urbanistica(,) dando corpo a mutamenti di destinazione d'uso tra l'altro comportanti un aumento del carico antropico in zona(,) non sembra possa legittimamente invocarsi l'esenzione dal pagamento del contributo concessorio".* Mi scuso per avere messo un po' di punteggiatura, ma credo che aiuti la sua lettura.

Tutto chiaro? Pare di no, e ad oggi vi sono due interpretazioni divergenti, anche perché, per qualcuno, altri pareri espressi in ambito P.A.T. parrebbero portare ad interpretazioni opposte, sulla questione degli oneri delle case di montagna che hanno chiesto il condono '85. Naturalmente, se i "pareri tecnici" non sono univocamente interpretati dai più, si può pensare che si tratti di un problema da risolvere tornando sul piano politico. Stiamo chiedendo un "nuovo parere tecnico-legale", se il parere coinciderà con quello già acquisito sapremo come muoverci, se in contrasto, torneremo in Consiglio e decideremo insieme come sciogliere questo nodo gordiano.

*L'assessore ai Lavori Pubblici:
Gianpietro Mezzi*

Replica

La risposta sui condoni 1985 ci conferma che non c'è la volontà di giungere ad una decisione che dovrebbe finalmente far giustizia fra chi ha ormai pagato da anni e chi è convinto delle sue ragioni per non pagare gli oneri. Ricordiamo che si tratta di decine e decine di pratiche e di qualche centinaio di milioni in ballo.

Il parere dello studio Dalla Fior Lorenzi è

datato 5 maggio 1998 e oggi a 9 mesi ci si dice che si sentirà anche un altro legale per confrontare il parere. Ma non si poteva fare prima?

Il problema è aggravato dal fatto che l'Assessora Mezzi Caterina è talmente convinta della sua posizione, che se la Giunta decide per il pagamento per tutti, Lei compresa, crolla il suo piedistallo dorato sul quale si è ben sistemata. E con Lei crollerà la Giunta.

Non solo, ma si dovrà ammettere che aveva ragione l'amministrazione Malfer che aveva intrapreso l'impopolare scelta di far pagare gli oneri e la maggioranza dovrà rimangiarsi tutte le velenose accuse espresse in campagna elettorale sull'argomento. In caso contrario, si dovranno rimborsare tutti quelli che hanno già pagato e allora bisognerà ammettere che il consigliere Colò aveva proprio ragione.

Sono quattro anni che temporeggiate e il malumore cresce. Non è che per caso, si tenta di guadagnare tempo per arrivare ai cinque anni per cui, come per gli espropri, nessuno poi nulla può pretendere, vero? Garantiamo comunque che ad ogni prossimo Consiglio Comunale, fino alla risoluzione del problema, si dovrà tornare su nostra iniziativa, sull'argomento.

*Colò Ennio, Piccinelli Dario,
Giovannelli Virgilio, Luzzani Giovanni*

Controreplica

Negli anni di gestione malferiana, per responsabilità condivisa dai firmatari dell'interrogazione, la legislazione urbanistica è stata sistematicamente ignorata sul territorio comunale, per più motivi:

- per interesse politico, nella continua ricerca del consenso;
- per incompetenza e incapacità, forse non condannabili, quando non fossero volute;
- per interesse personale, perché molti ne hanno avuto vantaggio, soprattutto tra chi è

stato vicino alla pentola, come si dice di solito;

comunque, le amministrazioni malferiane, cioè chi ha amministrato con lui, come i firmatari della interrogazione, porta la responsabilità diretta, chiara e non eludibile dei disastri prodotti in campo edilizio e urbanistico. Ancora di più sono responsabili perché con il loro comportamento hanno contribuito ad intaccare il senso di legalità nei cittadini.

Per capire la dimensione del danno accumulato dal malgoverno democristiano in ambito edilizio basti pensare che negli anni si sono realizzati tanti abusi edilizi da coinvolgere quasi l'intera popolazione del Comune di Storo, ad oggi infatti **sono stati accertati circa 780 abusi edilizi** (460 col condono '85, 110 col condono '94 e altri 210 abusi sono stati accertati direttamente, di questi una trentina non sono ancora conclusi).

Come ho avuto modo di dire altre volte, si presume altre centinaia di abusi edilizi siano in attesa di venire alla luce: vuoi il solito anonimo, l'autodenuncia o una verifica diretta.

Perché parlo della questione dell'abusivismo in generale e non affronto solo la questione del contributo di concessione legata agli edifici costruiti in area agricola che hanno chiesto il condono del 1985?

Perché i due problemi sono inscindibili.

Secondo me, non sarà possibile risolvere il problema degli oneri delle seconde case costruite prima del '92, senza avere davanti, chiaro, **l'obiettivo da perseguire: il consolidamento del senso di legalità nell'edilizia.**

Che gli ex amministratori malferiani, si rendano conto che hanno lasciato problemi difficilmente risolvibili, potrebbe essere un segnale positivo.

Che cerchino di mettere in imbarazzo la maggioranza sfruttando le difficoltà che ha nel risolvere i guai che le hanno lasciato in

eredità, infastidisce.

Buona educazione vorrebbe che partecipassero, magari in doveroso, discreto, silenzio a chiudere ferite ancora aperte, di cui portano da soli l'intera responsabilità

*L'assessore ai Lavori Pubblici
Gianpietro Mezzi*



Dichiarazione

Oggetto: Bilancio di previsione 1999.

Siamo arrivati all'ultimo vostro bilancio di legislatura. Il prossimo sarà gestito da chi vincerà le elezioni del 2000. Subito si nota lo sforzo per recuperare il tempo perduto, con un "ingorgo" di mutui senza precedenti e spropositato, pari a 4 miliardi e 340 milioni di prestiti che si prevede di chiedere. Corrispondono a tante realizzazioni utili e interessanti (alcune anche criticabili) che rimarranno per lo più sulla carta con l'avvio del solo iter burocratico, quando andrà bene.

A questo punto ci chiediamo se valeva la pena, a fine legislatura ipotizzare così pesantemente le sorti economiche future del nostro Comune, invece di razionalizzare e puntare decisamente a poche opere, magari completando il Centro Sociale con l'Auditorium, che sta richiamando l'interessamento del Gabibbo per i problemi di ordine igienico (leggi pantegane) e per il depauperamento della struttura in stato di abbandono, nonostante i tamponamenti. La strada di collegamento fra Darzo e

Lodrone in campagna è un'altra opera che non è piaciuta a questa amministrazione e l'ha messa nel dimenticatoio ma è quanto mai necessaria.

La urbanizzazione a nord della zona industriale è di assoluta priorità. Bisogna, almeno per quel po' di nostra competenza comunale muoversi, incentivando, promuovendo investimenti che sostengano e creino occupazione anche femminile e nel terziario.

Un'altra ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di acquisire, a PRG approvato, l'area industriale ampliata, urbanizzarla e poi cederla ad artigiani anche per attività nuove. Nel settore agricoltura è opportuna un'azione più propositiva e più collaborativa affiancata da risorse adeguate.

Non c'è progettualità nel settore istruzione. Che previsioni ci sono circa i locali della scuola elementare di Darzo?

Stiamo andando verso l'obbligatorietà fino ai 16 anni nella scuola. Siamo la comunità più distante e fra mezzo a Tione, Riva del Garda e Idro poli delle superiori. Siamo completamente impreparati e inadeguati dal punto di vista delle strutture per dare risposte adeguate a questa riforma scolastica. Ci penseranno Condino o Pieve di Bono?

Ribadiamo infine la nostra assoluta contrarietà a come è stato potenziato l'ufficio tecnico comunale. Con l'assunzione del responsabile dell'ufficio, settimo livello, saremo a 8 unità, più le due consulenze esterne e più 200 milioni di progettazioni esterne preventivate. E' una bella botta per i contribuenti, considerato che a Condino c'è un dipendente e a Bagolino uno e mezzo, tanto per fare esempi vicini a noi.

Sono tutti motivi che ci portano a votare contro il bilancio 1999, garantendo comunque un attento controllo per modi e tempi in cui verrà portato avanti nei singoli capitoli.

*Crescere Insieme
e Civica Lodrone*